

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestrale . . . 11
 id. trimestrale . . . 6
 Estero anno . . . L. 28
 id. semestrale . . . 17
 id. trimestrale . . . 10
 I associazioni non distinte si
 intendono e rinnovano.
 Una copia in tutto il regno
 autograti.
 I manoscritti non si restitu-
 scono. — Lettere pieghie non
 stampati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per la inserzione

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga L. 1. — in
 terza pagina sopra la firma (na-
 zionalità — comunisti) la di-
 stinzione — rispettivamente 20
 dopo la firma del giornale 30
 — in quarta pagina 40 cent.
 Per gli avvisi ripetuti al tempo
 stesso di prezzo.
 Le inserzioni di 3a e 4a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 18, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Difetto d'Azione

Dopo quanto abbiamo ieri riferito nel nostro articolo, sul nobile ed energico esempio d'operosità cristiana che clero e laicato cattolici di Francia e Germania offrono al mondo, se giriamo lo sguardo in casa nostra non tardiamo ad accorgerci che c'è, a molto, difetto d'azione.

Per limitarci oggi al solo fatto della stampa, quante volte abbiamo inteso deplorare da persone serie e intelligenti la preponderanza della stampa settaria e massonica, sulla buona ed onesta?

Quante volte non abbiamo assistito alle geremiadi di cattolici che vedono con dolore i giornali cattolici non raggiungere quell'importanza e diffusione a cui avrebbero diritto sia per i principi professati dalla maggioranza sia per la qualità stessa delle dottrine che professano? E' un male che anche noi deploriamo, e che spesso abbiamo additato ai cattolici suggerendo loro il modo di porvi rimedio, ma come furono ascoltate le nostre raccomandazioni, come eseguiti i nostri consigli?

Mentre il Santo Padre ha raccomandato caldamente e più volte, di incoraggiare la stampa onesta, vediamo con rammarico, questa abbandonata a se stessa, trascurata, e costretta a dimenarsi in mezzo a mille contrarietà e difficoltà, subendo sacrifici, umiliazioni, senza il compenso né di un incoraggiamento né di una parola di conforto.

Abbiamo detto che neppure le si concede una parola di conforto, ma non è esatto, perché anzi queste rappresentano il capitale più vistoso del patrimonio giornalistico dei cattolici: coraggio, viene raccomandato, alla buona stampa, coraggio e perseveranza.

Ma intanto non è il coraggio né la perseveranza che manca, perché nei veri cattolici è tradizionale l'adempimento ai propri doveri, ma sono gli incoraggiamenti effettivi che fanno difetto.

Le parole e gli incitamenti possono essere d'un'apoteosi, uno stimolo, un aiuto morale, ma non è con questi mezzi che la barca giornalistica può affrontare i mari procellosi della parte viva di questa opera santa.

Le spese di un giornale sono multiple e continue, e occorre l'appoggio di molti abbonati e lettori perché le proprie forze abbiano quella vitalità che occorre per assicurare la vita al giornale e colla vita la sua salutare influenza.

Si vuole che la buona stampa dia i suoi benefici frutti, e si trascura d'incoraggiarla col valido appoggio di chi ha i mezzi di farlo; ecco perché i giornali liberali possono in questo campo battere vittoriosamente i nostri, perché i cattolici stessi sono i primi a preferire i giornali del liberalismo, dando il loro obolo quotidiano a quei fogli che sono l'antitesi di ciò che la Chiesa raccomanda e consiglia.

Ciò posto, che cosa si può sperare da uno stato di cose che i medesimi cattolici vanno provocando?

Nei congressi cattolici, dai circoli e da quanti hanno a cuore la difesa della morale e della religione si predica incessantemente la necessità di incoraggiare la buona stampa, ma se la voce di tante autorevoli personalità resterà senza eco, come si può sperare di vedere disarmata la Massoneria ed il Giudaismo che della stampa liberale si servono come del mezzo più potente per la propaganda delle loro dottrine e dei loro principi?

La questione è più importante di quello che non si creda, e riservandoci di tornare sopra, per oggi ci limitiamo a raccomandare a tutti i cattolici di preoccuparsi della situazione fatta alla buona stampa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Alby (mezzo giorno della Francia)
— 9 marzo 1892. —

L'enciclica di Leone XIII — L'elezione di Brest.

Mentre la Francia stava in aspettativa d'un nuovo ministero e i partiti politici erano nel massimo disordine, ci è venuta dalle altezze del Vaticano, emanata dalla Cattedra di S. Pietro, una stupenda lettera enciclica diretta a la nobile Nation de France. Questa lettera per noi è un laro che ci rischiarerà le tenebre d'una oscura notte, una bussola che d'ora innanzi guiderà i nostri passi nella procella, verso il porto di salute. Quantunque le dichiarazioni di alcuni cardinali avessero prenun-

ciata la comparsa del documento pontificio, tuttavia molti di que' cattolici, in cui le preferenze dinastiche avevano il sopravvento sulle convinzioni religiose, vi aderivano stentatamente e credevano quasi di poter fare delle reticenze a proprio vantaggio.

Ma oggi che la voce del Vicario di G. C. si è fatta intendere e che, dominando ogni discordia, chiama a raccolta su di un sol campo tutti i soldati disperati, oggi non c'è più dubbio o equivoco che tenga, Roma locuta, lis finita. L'accordo quindi non deve farsi che sul terreno costituzionale e noi non abbiamo a combattere che la sola iniqua legislazione che ci regge. E' cosa mostruosa infatti per un popolo, per quale la Religione Cattolica è quella dello stato, di subire il dispotismo d'una setta che, al trar de' conti, non è altro che l'ultima minoranza. Ora la Repubblica in Francia non è più una forma di governo, ma una dottrina massonica, setaria ed Atea che sguinzaglia contro di noi un pugno di banditi che mirano al cuore della Nazione. Da ciò ebbero origine tutti quei nefasti tentativi di cui deploriamo, che i nostri cuori cristiani, le funeste conseguenze.

Esposizione degli ordini religiosi, laicizzazione delle scuole, divorzio, soppressione dei benefici al clero, nomina tardiva dei Vescovi, e va dicendo, ecco gli amarissimi frutti.

Non si può vedere senza provare un senso d'amarezza e di patriottica indignazione, tante rovine ammonticchiate nello spazio di 10 a 12 anni. Se noi non combattiamo presto, con tutti i mezzi onesti che abbiamo in mano, ancora un po' di tempo, e le tendenze ostili dei nostri legislatori e il regno della massoneria, avranno la prevalenza.

Ma un mezzo s'impone, e la Francia sarà eternamente grata al sommo Leone XIII d'averglielo, colla sua voce eloquente e autorevole, indicato. Facciamo tregua alle intestine discordie, rinunciamo a ogni personale preferenza e consacriamo tutta la nostra attività e il generoso nostro ardore per far ritorno alle antiche istituzioni e prepararci dei legislatori animati da quello spirito cattolico che sempre ha presieduto al genio ed alla gloria di Francia.

Malgrado la penuria d'uomini grandi, che vie più si fa sentire, il sangue generoso

però non è ancora inaridito nel cuore della nazione. Si bandisce una crociata, s'attimi una guerra santa per la salvezza della Religione in mezzo a noi, e subito si vedrà che agli squilibri di tromba, pal. combattimento, i soldati si schiereranno e la patria sarà salva.

La Chiesa ha riportato, domenica, un glorioso trionfo nell'elezione di Brest, dipartimento di Finisterre, è proprio là che ritroviamo il valore, la fedeltà, e il cuore dei nostri cattolici Bretoni. Come già vi è noto, si trattava di sostituire un deputato al seggio vacante per la morte dell'eloquente vescovo d'Angers, mons. Freppel, che la Francia rimpiange ancora. Il candidato era mons. d'Hulst, il famoso conferenziere di Notre Dame e rettore della Facoltà cattolica di Parigi. La vittoria era certa perché nessun concorrente aveva osato mettersi in campo; nullameno si tentava di raffreddare l'ardore degli elettori per ottenere un numero considerevole di astensioni. Ma ad oda di ciò, il nome dell'illustre prelato fu coperto da 11000 suffragi; (dico undicimila!) il numero eguale a quello che aveva avuto, mons. Freppel nell'ultima elezione. I cattolici Bretoni uniti e compatti si diedero convegno sotto una stessa bandiera per dire alla Francia coll'eloquenza delle cifre che: *ga est catholique et français toujours.*

Ignotus.

La Principessa Clotilde e il Cardinale Mermillod

Fra le persone che hanno sentito più vivo il dolore per la morte del Cardinale Mermillod, c'è da contare la principessa Clotilde di Savoia, vedova del principe Napoleone. La principessa non era in relazione col Cardinale che da un anno appena; ma essa, attiva per lui una divozione sincera e una grande riconoscenza.

Le circostanze, nelle quali la pia sorella di Re Umberto e il Cardinale Mermillod entrarono in rapporti scambiabili, meritano di essere conosciute, e le rileviamo da una corrispondenza da Torino al Monde di Parigi.

È un anno che il principe Napoleone era gravemente ammalato all'Hotel di Roma in Roma. La principessa Clotilde avvertita dal re, corse verso quel letto di dolore dove la chiamava il suo dovere di sposa.

Prima di lasciare il solitario castello di

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Ma che fare in tanta distretta? Gli infelici si consigliarono lungamente fra loro, senza venire a capo di nulla. Essi non poterono riuscire che a richiamare ai sensi la marchesa e aspettare che il nuovo giorno loro portasse soccorso.

Rimasero così per quattro lunghe ore. Finché, come mandato dal cielo, videro ritornare lo scudiero, il cui cavallo atterrito erasene fuggito irresistibilmente per il bosco al primo apparire del lupo.

Rimessa faticosamente la vettura in carreggiata, costituito il cavallo sopravvenuto al fuggiasco, riattati alla meglio i finimenti, adagiato il cocchiere entro la carrozza, il conte Velasquez, pigliò le redini in mano e lentamente si avviò verso il castello di San Juan, giurando di vendicarsi.

VIII.

Una domenica a sera, quindici giorni circa dopo la notte terribile, nella quale Diego e José avevano consumato il ratto audace della contessa di Luxana, la Chiesa

del villaggio di Las Bastos, che si elevava di fronte alle rovine del castello, era rivestita di quei pochi addobbi, che la povera scroscia poteva fornire.

La detta Chiesa era un fabbricato cadente, formato di due mura che s'appoggiavano alla roccia del monte e d'un prospetto tutto a crepacci e puntellato con tre o quattro legni d'abete, tagliati dai paesani nel bosco, circondante il paese. Se non avesse avuto una piccola croce in alto del frontespizio, e se i buoni fedeli non fossero accorsi di continuo a pregarvi, appena la si sarebbe creduta un edificio dedicato al culto divino.

Un rustico tugurio che le stava accanto, era la casa canonica del Parroco. Una cucina e due stanze componevano l'intera abitazione; in una il preté dormiva e studiava, l'altra era riservata a una vecchia sorella, che conviveva con lui e attendeva alle faccende domestiche.

Il parroco era un uomo sui cinquant'anni, povero miserabile, che campava la vita lavorando un campicello, attiguo al presbiterio, e che costituiva tutto il suo beneficio. Semplice ed indotto, egli però possedeva due virtù che lo rendevano accettabile, caro a tutti: la pietà e la carità. Era sempre indigente come il più cenoso dei suoi parrocchiani, per i quali prodigava non solo tutti i pochi centesimi che si trovava in

tasca, ma eziandio l'opera sua, di giorno e di notte, d'inverno e di estate.

E quel poco tempo che gli restava libero dalle cure del suo santo ministero e del lavoro del suo campo, egli lo consacrava all'orazione. Don Domingo era reputato un santo dai suoi figliuoli spirituali; e certamente era un modello di pietà sacerdotale, che congiunta a un'umiltà senza pari lo rendevano adorabile a chiunque lo trattava.

José era stato da fanciullo educato da questo buon sacerdote, che gli aveva posto un amore di padre. Perciò, sebbene il giovane da qualche tempo avesse perduto l'usanza di frequentare la canonica, Don Domingo lo teneva ancora d'occhio e non dimenticava di pregare per lui ogni giorno nella S. Messa. Per Diego poi egli nutriva una vera venerazione. Vedendolo così benedico, accorgendo in lui il sostentatore del paese, non avendo mai scoperta nella sua vita una macchia, anzi pur nulla che desse l'ombra di un sospetto, D. Domingo lo considerava come un padre; poiché Diego veramente era il padre dell'intero villaggio.

In quel giorno c'era stata un po' di festa, ricorrendo la solennità della Pentecoste. La Chiesa era stata addobbata alla vigilia come meglio si poteva, e durante la giornata poveri contadini erano accalcati nel sacro recinto a pregare fervorosamente il Dio della Provvidenza perché ponesse fine alle loro miserie.

Don Domingo non volle alla sera coricarsi all'ora consueta. Egli mandò a letto la sorella, che vi andò brontolando, e si rinchiuso nella sua stanza a pregare. Il cuore gli batteva forte e una certa agitazione turbava l'anima sua, sempre tanto tranquilla e serena. La sua preghiera andava tanto inferocendosi, che una lagrima gli spuntò sulle ciglia. Sembrava un padre che pregasse per il proprio figliuolo.

Alla vigilia, Diego era venuto da lui ad annunciarli che José doveva prender moglie; ma che si trattava d'uno di quei matrimoni, i quali, per ragioni particolari e delicatissime, rimangono per qualche anno segreti, che quindi a tarda notte del domani il giovane sarebbe venuto alla Chiesa colla sposa, affinché il ministro di Dio benedicesse alla loro unione.

Il parroco, poco istruito nelle leggi ecclesiastiche, specialmente in quei tempi, nei quali il Concilio di Trento non aveva ancora radiato tutti gli abusi, non trovò nulla di strano nella domanda di Diego, perché di matrimoni segreti aveva inteso parlare spesso volte. D'altra parte, era tale la fiducia che il vecchio gli ispirava, che nemmeno il dubbio gli poteva passare per la mente potersi trattare di un atto illecito e nullo, anzi d'un sacrilegio detestabile.

(Continua)

Godia, 8 marzo 1892.

On 12/21/11 — Un deputata derubata. — A

Napoli. — P. Agostino ed il Card. Sanfelice. — L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, ricevuto mercoledì in udienza P. Agostino da Montefeltro, accompagnato da P. Samuele, Rettore di

comitiva, rappresentante della spada e della toga, non fu certo mossa da cortesia.

Ecco cos'era avvenuto.
Da qualche tempo per questioni d'interesse le mogli di Leonardo Passone e di Luigi Franzolini, avvenivano dei litigi, e giunsero anche al punto di mettersi le mani addosso. Ieri mattina le due rivali ritornarono all'assalto e dopo aver votato il sacco degli epiteti più pangenti, si abbaruffarono. Di lì a poco arrivò il Passone, il quale, informato della moglie dell'accaduto, decise di farla finita una bella volta, ed andò dalla Franzolini; ma in quel mentre giunse il marito si mise ad inseguire contro il Passone, e ne nacque una rissa nella quale questi si baciò due volte di coltello, una ad un braccio ed una alla schiena; quello un pugno alla faccia. Il Passone, le cui ferite furono giudicate guaribili in giorni dodici, salvo complicazioni, trovò a letto, mentre il Franzolini, non volendo diventare uccello di gabbia, se n'è ito per ignoti lidi.

Io.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130
sul suolo m. 30.

	Ore 12 ant.	Ore 1 mer.	Ore 3 pom.	Massima	Minima	Media	11 MARZO Ore 8 ant.	Min. notte Ore 8 ant.
Termometro	+1.1	+2.4	+2	+3.6	+0.9	+1.3	+0.5	0
Baromet.	740	739.5	737	—	—	—	733	—
Ureliore corr. sup.	—	—	—	—	—	—	—	—

Nota: — Tempo burrascoso. — Nuvole cadute sino alle 8 ant. mm. 110.

Bollettino astronomico

11 MARZO 1892

Sole	Luna
Lora ore di Roma 6 18	Lora ore 8 45 a.
Piemonte 12 0 49	tramonta 6 18 m.
Passaggio al meridiano	alla giornata 12 3
Passaggi importanti	Fase
Sole: declinazione — 12° 53' 10" N	— 25.17.

La predicazione in Duomo

Rileviamo con piacere come alla predica che ha luogo, verso sera, nella nostra Cattedrale abbiasi sempre numeroso e progressivo concorso di cittadini. Torni ciò di conforto a S. E. Rev. il nostro Pastore e sia sprone a tutti per accorrere in questi santi giorni ad udire, con vero spirito, la parola di Dio così efficacemente dispensata dall'illustre oratore friulano Mons. Vargendo.

Il brutto tempo

continua. Pioggia e neve si contesero il terreno, e quest'ultima vince. Un'abbondante nevicata ha coperto le nostre strade, spezzando qua e là vari fili della luce elettrica. Per ordine municipale, molti operai sgombrano le vie principali dalla neve.

E pensare che siamo quasi alla metà di marzo!

Andora dell'eredità Testa

Abbiamo parlato parecchie volte di una eredità americana, che si pretendeva lasciata da un certo Testa, oriundo italiano, sulla quale erano già sorte polemiche fra quasi tutti i Testa della penisola, e Dio sa se ve ne sono. Centottanta milioni di franchi sono una sostanza colossale anche per l'America, ove si conta a dollari. Disgraziatamente è andata in fumo. A un incaricato da certi Testa di Noceto, parmensi, che ne aveva chiesto conto al Ministero degli esteri, il conte d'Arco, sottosegretario di Stato, ha risposto con una lettera, la quale dice tra l'altro:

«Quantunque non siano peranco giunte le informazioni chieste per mezzo del console di New York, posso fin d'ora assicurarla che le voci riportate da alcuni giornali sull'esistenza in America di una successione Testa sono assolutamente infondate e forse non mirano che a favorire i maneggi di qualche indegno speculatore.

Lesioni

In Pordenone per tutti motivi Giacolo Pierina riportava, ed opera di Bortolini Pietro e Moras Tomaso, ferite in più parti del corpo guaribili in giorni 15.

Disgrazia

In S. Giorgio della Richinvelda Cinarosti Santa d'anni 71 cadde a terra da un'altezza di circa 3 metri ed avendo battuto la testa sul asfalto rimaneva all'istante cadavere.

Condanna per diserzione

Zederici Carlo fu Luigi e di Pontener Antonietta di Firenze condannati nel 35 reggimento fanteria, fu condannato in contumacia, per diserzione, ad anni 6 di reclusione con sentenza 12 feb. u. a. del Tribunale di Venezia.

Furto

In Brugnera ignoti rubarono vino a danno di Grillo Tomaso, per il valore di L. 7.50.

Comunicazioni

della Camera di Commercio

Dalla Camera di commercio di Udine furono ieri spediti i seguenti telegrammi:
Presidente Camera Deputati
Commissione Reale enologica
Ministero Agricoltura
Ministero Finanze

Roma

Applicazione clausola trattato accordante vini austro-ungarici dazio lire 5,77 e vini italiani dazio fiorini 3,20, relativamente copiose importazioni dall'Ungheria, Dalmazia, Istria, Litorale, recherebbe danno certo viticoltori Veneto, specie Friuli, e scemerebbe in queste provincie enorme attuale consumo vini Puglia, Napoletano, Sicilia, Mantova, Avellino, Toscana, Verona, senza probabilità che questi possano rivalersi adeguatamente sul mercato austriaco, che non basta consumare suoi vini, esportati anche attualmente Francia.

Valersi facoltà clausola equivale far rinascere dannosa concorrenza vini austriaci nel Veneto e constatare fallacia speranze esportazione notevole vini italiani in Austria, fallacia già dimostrata memoriale Consiglio agrario Istria e Camera commercio Gorizia.

Presidente Camera Commercio
Masciadri

Ministero Commercio
Ministero Finanze

Roma

Raccomandasi vivamente che nel nuovo trattato con Spagna sia tolta esenzione dazio uve importante Italia, poichè da quella esenzione, in virtù clausola nazione favorita, Austria-Ungheria acquistò franchigia sue uve entrata Italia, e ne uscì con danno nostri viticoltori.

Presidente Camera Commercio
Masciadri

Giurisprudenza penale

Offesa ad un Ministro d'un culto — Esercizio delle sue funzioni — Parodia di preghiera.

Il vilipendio, o la violenza, contro un ministro di uno dei culti ammessi nello Stato, costituisce di per sé il reato previsto dalla prima parte dell'art. 142 del Codice penale; se poi il vilipendio, o la violenza, si fa al ministro del culto nell'esercizio o a causa delle sue funzioni, il reato riveste il carattere più grave ed è punibile in tal caso a norma della seconda parte di detto articolo.

La parodia di preghiera del culto cattolico e le invettive dirette contro un parroco possono costituire il reato di disprezzo alla religione dello Stato.

(Cass. di Roma 14 aprile 1891 — Dal Filangieri 1892, II, 53).

«In Tribunale»

Udienza del 10 marzo 1892

Morandini Lorenzo, Anibale e Tommaso Luigi, di Mortegiano imputati di ingiurie e lesioni furono condannati al L. a multa di L. 50, il L. 110, o L. 41 ciascheduno.

Strani ospiti

Ieri ed oggi si vedono girare per la città due individui seguiti, ma non il dirlo, dal solito codazzo di monelli, i quali, dal viso abbronzito, e dalla foggia di vestire — un lenzuolo più o meno nudo — si ricopre — sembrano marocchini. Se tali sono, crediamo che con quella grazia di Dio caduta stanotte, non si trovino a leur aise.

Ringraziamento

Giuseppe Oliva, vivamente commosso per le dimostrazioni d'affetto rese alla compagna di lui moglie Marianna ringrazia di cuore gli amici e tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria dell'amatissima estinta, e chiede di essere compitato per le involontarie omissioni a cui fosse incorso in tanta jettatura.

Un'audace traversata

Il capitano James Monahan, che è un marinaio noto per la sua bravura e la sua esperienza, si imbarcherà tra breve a Nuova York in un piccolo battello per fare la traversata dell'Atlantico. Questo battello, costruito in legno di cedro, non ha che cinque metri di lunghezza, e può contenere delle provvigioni per cento giorni. Il Monahan spera, del resto, che il suo viaggio non durerà più di due mesi, durante i quali non avrà altri compagni che un gatto e una gallina.

Gli alberi nani

Gli orticoltori giapponesi sono famosi per abilità di produrre degli alberi nani, mediante la aspezione intermittente della linfa.

Kaemyer racconta di aver visto una volta in una piccola scatola, larga un pollice e mezzo, lunga tre e alta 6, tre piante: un bambù, un susino in fiore e un pino, perfettamente formati, ma lillipuziani. Questa scatola fu venduta 100 lire sterline 2500 lire nostre.

Un grande cacciatore

Il principe Luigi di Rohan, morto due anni fa, è stato forse il più grande cacciatore che abbia esistito.

Si calcola che durante la sua vita, abbia ucciso nella selva del suo castello d'Ohainstnik, in Boemia, 129,961 capi di selvaggina; e cioè: 53,377 lepri, 44,360 pernici, 10,880 fagiani, 1210 caprioli, 1531 cervi, 683 cinghiali, 49 camosci, 2073 anitre selvatiche, 333 beccacce ecc., senza contare gli orsi e le volpi.

Morte di un gigante

Si annunzia la morte del colonnello Pickett Nelson, un negro che era l'uomo più alto del mondo.

Nato nel cantone di Essex (Virginia), il colonnello Pickett Nelson non aveva che 31 anni.

Era alto nove piedi e un pollice, ossia circa tre metri, e pesava 357 libbre!

Il gigante è morto in pochi giorni, in seguito a febbre tifoidea.

Nella città non vi era una bara grande abbastanza per contenere la sua salma e se ne dovette fabbricare una apposta.

ULTIME NOTIZIE

la Vaticana

Il Santo Padre ha ricevuto ieri l'altro sera in solenne udienza il conte di Revertera, ambasciatore d'Austria, il quale presentò a Sua Santità una lettera autografa di S. M. Francesco Giuseppe.

Il Papa tratteneva per qualche tempo in cordialissimo colloquio l'ambasciatore, ciò che serve di smentita a tutte le dicerie che sono corse in questi giorni a suo riguardo.

Nomina pontificia

Monsignor Tonti, Uditore di Nunziatura a Lisbona, sarà nominato Delegato apostolico a San Domingo.

La salute di Cantù

L'ultimo bollettino sulla salute di Cesare Cantù dice:

«Il dolore alla sede della contusione è sempre vivo, e si è manifestata una leggera echimosi. L'arto però, cominciando a segnare qualche attitudine e in moto più regolare, resta quasi escluso ogni sospetto di lesione ossea. Persiste la febbre con note di catarro delle vie digerenti, ma avvi risveglio del sensorio fino ad ora leggermente assopito».

Vettura postale in fiamme

Lersera presso Orte si incendiò la vettura postale del treno Roma-Firenze. La corrispondenza fu salvata.

Niente amnistia

L'opinione smentisce la notizia della Giustizia che il 14 marzo si farà l'amnistia per i reati di duello.

I drammi della pellagra

Un terribile dramma della pellagra si è svolto a Isano, circondario di Orsiera. Vailati Domenico, affetto da pellagra, improvvisamente impazzì, e munito di un falco, entrò nella camera del fratello Giuseppe, ferì ripetutamente la cognata Sacchi Rosa ed una di lei bimba d'anni tre. Il feribondo a fatica venne preso e rinchiuso nel manicomio.

Manca il carbone in Inghilterra

Londra 10. — I padroni delle ferriere nel Cleveland incominciano a sghignare i forn. Settanta, sopra ottantatré spegnebbero sabato, in seguito alla mancanza del carbone.

Per il contrabbando svizzero

Essendo aumentato il contrabbando al confine svizzero, si inviò una torpediniera sul Lago Maggiore e si invieranno truppe per reprimere.

Strascichi dell'Influenza.

Si è parlato fin troppo d'influenza quando intoriva in tutta l'Italia, mentre tutti ne parlavano affatto ora benché sia tutt'altro che scomparsa; notoriamente questo morbo continua la sua opera deleteria dal po' dappertutto, ed è assai istruttivo il fatto assodato che le persone che più vengono attaccate dall'influenza sono quelle appunto le quali, nonostante i consigli medici, hanno trascurato di premunirsi con speciali rimedi. — Quando si riflette con quale vertiginosa rapidità l'influenza si propaga da un capo all'altro del mondo, e quanto è contagiosa, noi pensiamo che sia ben meglio stare sull'attenti che non cullarsi in una colpevole noncuranza; alcune cautele, alcune cure preventive facili e comode, possono bastare a mantenerne immuni.

L'illustre prof. A. Olivier nell'opuscolo *Semaine Médicale* 1892 N. 6, scrive che la causa predisponente principale dell'influenza è il freddo umido, epperò raccomanda a tutti gli individui indeboliti di preservarsene. — Accanto a questa raccomandazione mette la prescrizione dell'olio di fegato di merluzzo, contenente in qualità superlativa il suo olio nel Pifisor Bertoli (assieme alla Catramina — speciale olio di Catramina Bertoli 60/60) come quello che esercita un'azione tonica potente sull'organismo. — Nell'epidemia del 1890 lo fece prendere a 80 fanciulli, i quali uscivano di ogni giorno e conducevano la loro vita degli altri fanciulli, e vide che nessuno di essi prese l'influenza.

Al convalescente d'influenza il Pifisor è indicatissimo. — Per le persone forti e robuste, sarà un gain bene avere la precauzione di far sciogliere in bocca di tanto in tanto lungo la giornata una pillola di catramina, pare del Bertoli, la cui potenza germicida gioverà immensamente a prevenire un attacco dell'influenza.

Processo Torres

Contrariamente a quanto si aspettava in Milano, nemmeno oggi fu pronunciata la sentenza sull'imputato Torres. L'avv. fiscale Invrea domandò nella sua requisitoria la faciliatazione nella schiena, previa la degradazione.

Il Torres recitò con enfasi la propria difesa e finì invocando la clemenza del Tribunale.

L'avv. Lavagna perorò in sua difesa. Domani sarà pronunciata la sentenza.

TELEGRAMMI

Berlino 10. — L'imperatore è obbligato a letto causa un leggero raffreddore, non ricevette quindi oggi i ministri nella consueta relazione.

Vienna, 10. Presieduta dal ministro della finanze, si radunò oggi la commissione delegata per studiare sulla riforma monetaria. Parlarono cinque commissari, fra cui i direttori della banca inglese, della Landersbank, della compagnia ferroviaria del Nord.

Berna 10. — Il Consiglio federale, i delegati per il trattato commerciale e Cramer-Hammer, ministro svizzero a Parigi, tennero in Berna una conferenza relativa ai negoziati commerciali franco-svizzeri.

I risultati della conferenza costituiranno la base della concessioni che la Svizzera chiederà sulla tariffa minima francese.

Costantinopoli, 10. — L'agente postale russo, Schmanoff, arrestato per sospetto di complicità nell'assassinio di Vukovitch è stato consegnato al console russo che lo reclamò.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

10 Marzo 1892

Rendite, god. 1 gen. 1892 da L. 01.90 a L. 02. —
id. 1 Lugl. 1892 = 02.78 = 02.83
id. austriaca in carta da F. 04.40 a F. 04.55
id. in arg. = 93.85 = 93.95
Finanzi effettivi da L. 220.50 a L. 221. —
Bancanote austriache = 220.50 = 221. —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		5.15 ant. diretto 4.40 ant.	
4.40 = omnibus 9.15		5.15 = omnibus 10.05	
11.15 = diretto 2.10 pom.		10.45 = id. 2.10 pom.	
1.10 pom omnibus 6.10		2.10 pom. diretto 4.40 ant.	
6.40 = id. 10.30		10.10 = misto 11.20	
8.05 = diretto 10.55		10.10 = omnibus 5.55 ant.	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
6.45 ant. omnibus 5.55 ant.		6.30 ant. omnibus 5.55 ant.	
7.59 = diretto 9.47		9.15 = diretto 10.55	
10.40 = omnibus 1.55 pom.		12.30 omnibus 4.55 pom.	
5.05 pom. diretto 7. —		4.45 = id. 7.30	
5.35 = omnibus 8.40		6.30 = diretto 7.50	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
8.45 ant. misto 7.57 ant.		6.10 ant. omnibus 5.55 ant.	
7.51 = omnibus 11.15		9.15 = id. 10.55	
11.05 = misto 12.21 pom.		12.30 = misto 4.30 pom.	
8.40 pom id. 7.45		4.40 pom. misto 7.45	
5.30 = omnibus 8.45		9.15 = omnibus 11.15	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 6.47 ant.		6.45 ant. omnibus 5.55 ant.	
1.08 pom omnibus 3.35 pom.		1.20 pom omnibus 3.37 pom.	
5.34 = misto 7.35		6.04 = misto 7.15	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
5. — ant. misto 5.31 ant.		7. — ant. misto 7.35 ant.	
9. — = id. 9.31		9.45 = misto 10.15	
11.30 = id. 11.31		11. — = id. 11.31	
5.30 pom omnibus 8.35 pom.		4.30 pom omnibus 4.55 pom.	
7.34 = id. 8.03		5.30 = id. 6.45	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele
DA UDINE A S. DANIELE
6.15 ant. Ferrov. 9.55 ant.
7.15 = id. 1. — pom.
9.15 pom id. 4.55
5.50 = id. 7.35

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidente per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle ore 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidente per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni seguiti con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12.30 mer.

Balsamo del Capitano G. B. Sasin

(Vedi avviso quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Salute la Salute?



Liquore Stomacale Riconstituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Egregio Signor Bislari — Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei interni il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per aurea depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giuseppe Commessatti**.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol. di pag. 673 in bei caratteri grandi e quadri, legar. in tutta tela, taglio rosso L. 1.

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la nitidezza del prezzo.

Il primo dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol. di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. 1.50.

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. 1.40; in tutta tela e busta L. 1.80.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8.º gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. 3.50.

Officium Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. 4.75 — in bazzana forte taglio rosso, L. 6 — in zigrino nero taglio oro, L. 6.75.

Dirigete le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusettina la vendita al Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esigete sempre per la genuinità di tale Balsamo presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente 50 fogli e 50 buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli cent. 60.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che era a provvista di uno svariatissimo assortimento di **BIGLIETTI PASQUALI** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromotipografia, finalmente lavorati a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 80;

id. grove 35;

id. fina 40;

id. finissima 60.

Id. finissima con contorno colorato 80; Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati a colori, Cent. 60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo, alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere finissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime olografie di cent. 50 per 12, L. 2. — Idem, in centimetri 51 per 12, L. 1.

Per chi lo desidera si consegnano anche le relative cartine in oro, nero ed oro, con quadri e pezzi ben lavorati.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di lussuosa carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in acquatinta: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzo Belgrado ed Arcivescovato — Seminario — Via Aquilana — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
piccola L. 1.55.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col Proprium della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Leclercq & C. di Tournay (Belgio), che nulla tralasciò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Romano Clero e spetti fabbricere a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati litografici, numerose sacre incisioni e testate di pagine, legato in bazzana forte rossa, taglio rosso, impresse in oro, L. 3.25.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 2.50.

Id. in foglio, legato in bazzana forte rossa, impresse in oro, L. 4.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 4.00.

Id. in foglio, legato in bazzana forte rossa, ricche impresse in oro, L. 5.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 4.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Commemorazione, bellissime olografie in cartone, quadretti, medaglie, fiori, cartoline ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

NOVITA

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGNONE & C.

Il *CHRONOS* è il miglior almanacco cromotipografico-profumato-dispendiente per portafoglio.

È il più gentile e gradito regalino ed omaggio che si possa offrire allo Signore, Signorina, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone: letterati, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si sia fatto dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta, sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscere, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (Genio musicale), Regina Leodolinda (Potenza e Sapienza), Cinisca de' Diamanti (Amor di Patria), Beatrice dei Forinari (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poesia), Maria Gaetana Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 10 la copia da A. MIGNONE & C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Provenienza. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, ascendendo alla bellezza in proporzione del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali